

S. Elia a Pianisi. L'associazione planisina "Società e Territorio" promuove un convegno sul tema La battaglia di Canne sul Fortore

Relatore il professor Antonio Fratangelo, autore di numerosi testi storici

"La battaglia di Canne sull'Ofanto sul Fortore. Riprendiamoci la storia".

Questo il titolo dell'interessante incontro che si terrà sabato alle ore 10 presso la sala convegni dell'edificio scolastico di S. Elia a Pianisi.

L'iniziativa, promossa dall'associazione "Società e Territorio", è stata patrocinata dalla Comunità Montana del Fortore e sostenuta anche dall'associazione nazionale Sottoufficiali d'Italia.

Relatore del convegno il professor Antonio Fratangelo, autore di molti testi su quello che secondo la storia sembra essere stato un conflitto di enormi dimensioni e che ha visto un elevatissimo numero di soldati morti sul campo di battaglia.

L'intervento di Fratangelo sarà preceduto dalla presentazione del presidente dell'associazione planisina, dai saluti di Peppe Martino, presidente dell'ente montano, a cui faranno seguito quelli di Gennaro Cicca-

glione, presidente dell'associazione nazionale Sottoufficiali d'Italia e di Gippino Ciccaglione, che introdurrà la relazione storica.

Il professore Fratangelo è un convinto assertore delle teorie, sempre comprovate da testimonianze attendibili, sugli eventi bellici accaduti proprio nei borghi della "costellazione punica" fortorina.

A far scattare la molla di questa passione l'antico vaso collocato sul caminetto in casa del suocero, medico condotto nel comune di Carlantino.

Rinvenuto per caso da un contadino nel proprio podere



era stato regalato al dottore in segno di riconoscenza per l'assistenza ricevuta.

Partono da lì gli intensi e approfonditi studi dello storico Fratangelo, che sono andati arricchendosi di testimonianze, di

prove tangibili, di particolari e preziosi oggetti, fornitigli spesso anche da molti cittadini che hanno voluto collaborare con lui. Il tutto per dimostrare che la Battaglia di Canne si è svolta in alcune località del Fortore.

Una vera e propria passione quella dello studioso nato a Castellino sul Biferno, impegnato ormai da anni a riportare alla luce l'eredità culturale, soprattutto linguistica e toponomastica, lasciata 2200 anni fa, nel Molise e nella valle del Fortore da Annibale alle popolazioni di questi luoghi. "Finalmente - asserisce lo scrittore - siamo in grado di rimediare ad un colossale errore storico ed archeologico e disvelare il vero luogo di Canne, sul Fortore, sulla base del reintegro delle fonti storiche, delle testimonianze mute ma significative dell'archeologia, della toponomastica solidale al luogo della battaglia, dell'eredità della lingua, cultura e civiltà"

msr

FORTORE

Segnalato per droga un 18enne riccese Denunciato 45enne per minaccia

Si intensificano anche nel Fortore i controlli per verificare la circolazione delle sostanze stupefacenti.

Sabato notte i carabinieri del comando di Jelsi e Riccia, che stavano effettuando un servizio consorziato di controllo del territorio, hanno fermato un 18enne di Riccia, P.A. in possesso di 3 grammi di hashish e di uno spinello. Il giovane è stato pertanto segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

Molto movimentata la serata di sabato anche sull'altro versante della zona fortorina, esattamente a Pietracatella, dove è stata portata a termine dai Carabinieri della Stazione di Sant'Elia a Pianisi un'altro intervento. I militari infatti hanno denunciato D.S., 45enne del luogo per minaccia e porto abusivo di armi. A richiamare l'attenzione dei Carabinieri di ronda nella zona è stato proprio il comportamento dell'uomo che in un bar del luogo aveva minacciato con un grosso coltello la titolare dell'esercizio pubblico perché si era rifiutata di servirgli bevande, avendo notato lo stato di ebbrezza alcolica del soggetto.

Riccia. Sono state già raccolte altre venti adesioni dalla Onlus Cerimonia di presentazione del gruppo di Protezione Civile

Si è svolta domenica la cerimonia di presentazione del gruppo di "Protezione Civile - Città di Riccia".

A farsi promotore dell'iniziativa di dotare il capoluogo fortorino di uno strumento ormai essenziale per le emergenze e per prestare soccorso in caso di calamità, un'associazione di volontari che da due anni stava lavorando su tale progetto da realizzare.

Nel corso della mattinata è stato presentato inoltre il consiglio direttivo che ha come presidente Nicola Fanelli e

come vicepresidente Salvatore Ciccaglione. L'incarico di segretario è stato affidato a Carmine Mignogna e quello di tesoriere a Salvatore Mignogna.

Infine sono stati nominati soci fondatori Domenico Colangelo e Rosario Antonio Colangelo.

Nel suo intervento il presidente ha ringraziato i volontari per l'impegno e la buona volontà concretamente dimostrata, pilastro essenziale per la costituzione dell'associazione di "Protezione Civile - Città di Riccia".

Piena soddisfazione del presidente Nicola Fanelli e del Consiglio

Ha spiegato ancora Fanelli, ex responsabile regionale del settore civile, che sin dall'inizio ha creduto fermamente nel progetto: "L'importanza di garantire un servizio di Protezione Civile efficace ed efficiente non va solo nell'ottica della gestione dell'emergenza, ma an-

che come servizio continuativo e diffuso da garantire anche in tempi ordinari. Per essere ancora più efficienti abbiamo intenzione di organizzare un convegno sull'argomento per gli studenti delle scuole locali.

Ma questo - ha aggiunto Fanelli - è solo il punto di parten-



za". Invitando altri cittadini ad aderire all'iniziativa ha ribadito come sia indispensabile l'apporto di altre energie umane "disposte a condividere gli ideali di solidarietà e di altruismo che anima chi vuole operare a favore di quanti sono in particolari situazioni di difficoltà.

E la proposta è stata subito ben accolta da altre 20 persone che hanno voluto iscriversi all'associazione, che attende fiduciosa anche altre adesioni. I cittadini avranno ancora a disposizione quasi tre settimane per l'iscrizione che scade il prossimo 31 marzo.



Ha festeggiato 103 anni Zi Cola ù sacrestan il più longevo del Fortore

TUFARA. Il paese in festa per i 103 anni di "Zi Cola ù sacrestan", l'arzilla ultracentenario più longevo di tutto il Fortore. Atmosfera gioiosa a Tufara per il compleanno di Nicola Giuliani, che domenica ha festeggiato con la comunità questo importante evento.

Il parroco, Don Bernardino Di lasio, e Padre Elvis del Costarica, un sacerdote africano ospite a Tufara in questi giorni, hanno celebrato una messa in onore di nonno Nicola, che per ben 40 anni ha prestato servizio presso la parrocchia come sagrestano. Durante l'omelia, Don Ber-

nardino ha sottolineato le grandi doti umane e caratteriali che ne hanno contraddistinto l'esistenza. Amato da tutti i cittadini ed "invidiato" quasi per il suo portamento e per l'eccellente forma fisica che lo hanno accompagnato fino a questo ambito traguardo di 103 anni di vita. Il parroco ha colto l'occasione per elogiare l'impegno della figlia Teresa (presidente del Circolo Anziani Diurno di Tufara) che presta quotidianamente assistenza al padre Nicola. Zio Nicola, dal canto suo, ha rivelato nella fede e nell'attaccamento alla chiesa il suo elisir



di lunga vita, unitamente ad uno stile sobrio e privo di spropositi. Alle 13 i sacerdoti e un gruppo di amici sono stati ospiti a pranzo di Nicola Giu-

liani. Nel pomeriggio, zi Cola ha ricevuto a casa gli amici, il sindaco Mario Lupo e gli assessori Salvatore Boccamazzo e Massimo Leccese.